



Marchegiani a terra. Paparesta «allunga» il recupero

1. Prima vittoria storica di Mazzzone contro Capello in precedenza 12 vittorie di don Fabio e 6 pareggi. Per il tecnico giallorosso è il primo ko in casa con il Bologna, che non vinceva in casa della Roma dal 30 settembre '79 (2-1, reti di Savoldi e Chiarugi). Primo rigore dell'Empoli dopo 50 gare in serie A, sbagliato da Di Natale.
2. Le vittorie di Mancini contro il Perugia di Cosmi, che non ha mai battuto i biancocelesti (2 pareggi e 6 ko). Sono tre anche le sconfitte di Canolise contro l'Inter.
3. Le vittorie consecutive dell'Ancona in trasferta.
4. Le vittorie di Lippi in 4 sfide con il Modena e quelle di Zaccaroni con la Reggina.
5. Le sconfitte consecutive dell'Ancona in trasferta. I marchigiani non hanno mai conquistato i tre punti nelle 27 partite disputate, mentre il Siena non ha ancora vinto in trasferta. L'Ancona ha inoltre il record negativo di sconfitte (20), il peggior attacco (13 gol) e la difesa più perforata (56). C'è soltanto un precursore: il Varese nel 1971-72 ottenne la prima vittoria alla 29ª giornata. L'ultima vittoria dei marchigiani in A è il 5-3 rifilato al Pescara datato 30 maggio 1993.
6. I giocatori diversi in gol per la Lazio (l'ultimo è stato Giannichele). Per i biancocelesti rete n° 2700.
7. Le reti del capocannoniere Shevchenko. L'ucraino ha segnato 6 volte in serie A contro il Chievo.
8. I gol realizzati della 27ª giornata, record stagionale

I numeri della serie A

MASSIMO FIANDRINO

Mazzzone, primo sgarbo a Capello
L'Ancona allunga il primato delle sconfitte

le alla pari del recupero della 1ª.
43. Le gare consecutive con il gol in casa per l'Inter. Ultimo «digiuno» interno il 27 ottobre 2001 con Juve (0-0). Il record appartiene al Grande Torino: 76 turni di fila dal 1946 al 1950, poi la Juve con 68 dal 1930 al 1934. L'ultima grande striscia è del Milan con 55 turni dal 1998 al 2001.
68. I punti del Milan, record dopo 27 giornate con i 33 punti a vittoria (la Juventus di Carcano nel 1930-31 collezionò 22 vittorie, 2 pareggi e 3 ko, che varrebbe ro i 68 punti di oggi, mentre l'Inter del Trap nel 1988-89 inflì 20 successi, 6 pareggi e 1 ko, equivalenti a 66 punti). Sono 14 le gare utili consecutive del Milan: 12 vittorie e 2 pareggi (con il Lecce e il Chievo) e 21 punti per il Milan collezionati nella ripresa, più 16 rispetto allo scorso anno, nessuna sconfitta in trasferta (10 vittorie e 3 pareggi).
139. Le gare consecutive di Pagliuca (il record è di Zoff con 332). Il numero 1 del Bologna ha subito 569 gol ed è il portiere più perforato di sempre.
145. Le presenze di Roberto Baggio, che ieri ha superato Boniperti (444) e ha toccato quota 202 gol (il 5° personale all'Ancona e 29° doppietta). Insegue Alfani e Meszka (216), Nordhal (225) e Fiola (274).
528. Le gare di Paolo Maldini (esclusi gli spareggi), una in più di Rivera. Meglio di lui Albertosi (532), Roberto Mancini (541), Vierchowod (562), Fiola (566) e Zaff (570).



Carlo Ancelotti continua la striscia da primato

IL BOMBER E PIRLO EVITANO AI ROSSONERI IL SECONDO KO STAGIONALE

Sheva, miracolo a 97' il Milan non si ferma

Avanti di 2 reti, il Chievo si fa rimontare nell'interminabile finale deciso da Paparesta per l'infortunio al portiere Marchegiani

Marco Ansaldo
inviato a MILANO

Ci sono periodi in cui tutte le ciambelle riescono con il buco, manco le cucinate Nonna Paparesta, ed è in uno di questi momenti che si è inflato il Milan. Il pareggio con il Chievo è a mezzo passo falso che si tinge da grande impresa perché non ha creato difficoltà nella marcia verso lo scudetto e ha alimentato la leggenda della squadra imbattibile. Più che per il punto guadagnato sulla Roma, il 2-2 conquistato grazie a Shevchenko al settimo minuto di recupero e a 13 secondi dalla fine è un balsamo per l'animo: c'era una giornata in cui il Milan si consegnava al disastro era questa. Lo si vedeva subito. Non c'era un rossonerio che si esprimeva accettabilmente. Erano molti sulla gambe come se il Milan, la lucina della scienza milanista, fosse entrato in sciopero dopo la partita di martedì contro il Deportivo.

colpire la palla sul cross di Rui Costa, Marchegiani con una cocchia fuori uso (ma non lo si poteva più sostituire) s'è fatto cogliere a metà strada, la bella impresa del Chievo è schiumata nella rabbia. Il Milan se l'è cavata ancora, il Nordest caro a Berlusconi per altre faccende è rischiato però di segnare la sua seconda sconfitta in campionato, dopo quella a San Siro contro l'Inter. È un avviso di cedimento? Pensiamo di no. E' come aver assistito a una sbronza collettiva, con qualche fenomeno, primo tra tutti Kakà, più ebbro degli altri. Il brasiliano non sa scendere in campo. Tomasson, Pirlo e Gattuso pure. Tomasson, Pirlo e Gattuso pure. Tomasson, Pirlo e Gattuso pure. Tomasson, Pirlo e Gattuso pure.

MILAN (4-3-1-2)	CHIEVO (4-4-2)
Dida 6, Cafu 6, Costacurta 6, Maldini 5,5, Pancaro 5,5, Gattuso 5 (21' st Ambrosini 6), Piro 7, Seedorf 5 (1' st Rui Costa 6), Kakà 4,5, Inzaghi 5, Tomasson 4,5 (11' st Shevchenko 7).	Marchegiani 6, Morro 6,5, Barzagli 6, D'Anna 6,5, Lanna 6,5, Semoli 5,5, Perrotta 7, Barone 6 (42' st Morrone svl), Luciano 6 (19' st Malagò 5), Cossato 7, Sculi 6,5 (54' st Pellissier 6).
All: Ancelotti 5,5	All: Del Neri 6,5

Arbitro: Paparesta 7
Reti: 21 Sculi, 38 Perrotta; 35 Piro, 52 Shevchenko.
Uomini del campo, Malagò.
Spettatori: paganti 15.716, incasso 318.021,50 €, abbonati 64.862, quota abbonati 796.455,18 €.



Shevchenko riceve l'abbraccio di Maldini per lo scampato pericolo dopo il ricambiosco gol al settimo minuto di recupero

LE PAGELLE

Kakà, un fantasma Maldini è distratto

dall'inviato a MILANO

MILAN
DIDA 6. Incolpevole sul gol, salva il 3-1 su Malagò.
CAFU 6. Meno Pendolino, più accelerato: prova a fare da sponda, non gli riesce bene.
COSTACURTA 6. Gli si perdona lo scivolone che dà spazio alla foga di Luciano sul primo gol. Arruffati i rinvii, patisce la giornata incerta di chi gli sta a fianco.
MALDINI 5,5. In odore di rientro in Nazionale, cade in un match punteggiato da due errori sul gol: il primo, veniale, sul velo di Corradi, il secondo più sorprendente per lui quando gli scappa Perrotta.
PANCARO 5,5. Sparacchia cross impetuosi, ma non riesce a metterli in rete.
GATTUSO 5. Paparesta rischia ogni suo contatto, lui si annerchia e, a parte la quantità di passaggi sbagliati, si fa rubare la palla per l'azione del primo gol veneto (dal 21' st Ambrosini 6; approfitta di un Chievo ormai chiuso, alimenta l'offensiva).
PIRLO 7. Inguardabile per un'ora, diventa il trombettiere della riscossa prima e dopo il gol.
SEEDORF 5. Molle (dal 1' st Rui Costa 6) non ci esalta, però prova a creare il secondo gol sorprendente. Suo il cross dal 2-2.
KAKÀ 4,5. Non penella e non grafia: l'unico segno della partita glielo lasciano con una gomitata sulla gamba.
INZAGHI 5. Dovrebbe costruirgli una porta più grande perché così com'è non la centra e quando non segna, lui diventa inutile. Come a Torino sbaglia con il portiere ormai a terra: troppa signorilità?
TOMASSON 4,5. Peggior del suo compare in una coppia male assortita (dal 1' st Shevchenko 7; alla faccia della scarsananza diventa decisivo con una sola giocata).
ANCELOTTI 5,5. Ha una squadra svagata. Il suo errore è mettere quella coppia d'attacco.
CHIEVO
MARCHEGIANI 6. Listino lo porta a valle, la gamba malconca e incortrollata lo tradisce: così resta a metà strada sul gol di Shevchenko.
MORO 6,5. Argina bene Pancaro come è riuscito a pochi ultimamente. Nel difendere la palla alza un po' troppo il gomito e non per etilismo.
BARZAGLI 6. Peccato che Sheva lo veda nello stacco finale.
D'ANNA 6,5. Leonino, poco classe e molta decisione.
LANNÀ 6,5. Concede il miglior assist a Inzaghi: per il resto è insormontabile.
SEMOLI 5,5. Cala molto nella ripresa, dovrebbe aiutare di più a tenere palla.
PEROTTA 7. Un gol straordinario anche perché ha di fronte Maldini. Taglia e cuce, sempre pericoloso.
BARONIO 6. Cala lui e cresce Piro. Buono il primo tempo (dal 42' st Morrone svl).
LUCIANO 6. Ha uno spunto da vecchio Erberto e nasce il gol. Ha 64' da Luciano e inciampa qualche volta di troppo (dal 19' st Malagò 5; spreca una palla nel tentativo di spazzolare i milanesi).
DEL NERI 6. Più che un goleador è un bel vello perché i suoi velli sbilanciano i difensori e lanciano i compagni. Difende cento palloni, finisce sulle ginocchia.
SCULI 6,5. Pronto il tiro per il 1-0, buono il movimento (dal 34' st Pellissier 6).
DEL NERI 6,5. Non è più quel Chievo ma è ancora una squadra organizzata e che ragiona calcio a lungo. La colpa? Non costringere i suoi a tenere palla nel finale per spezzare il ritmo milanista.
L'ARBITRO PAPERESTA 7. Molto bravo anche nel gestire il recupero in maniera chiara e non per etilismo. E poi il Chievo se la tira un po': quanta gente a perdere tempo in terra, come morta. [m. ans.]

Perché è regolare il gol dell'ucraino

L'arbitro può prolungare il recupero in caso di nuove interruzioni

MILANO
Tante discussioni per il pareggio nel recupero del recupero firmato da Shevchenko. Un gol prezioso nella corsa allo scudetto, che ha scatenato polemiche proprio per la sua esteticità. Tutto regolare, oppure Paparesta ha prolungato eccessivamente il tempo di gioco? Bisogna consultare i cronometri per venire a capo di questo piccolo giallo che ha movimentato la partita di san Siro.

In compenso il Chievo sapeva segnare due gol belli e diversi. Al 22' Luciano, già pericoloso all'inizio, rubava la palla a Gattuso e si lanciava in contropiede evitando Costacurta e mettendo in mezzo il bravo Costo ingannava Maldini lasciando passare la palla per Sculi, liberissimo di segnare. Ma, oltre al 39' scortata si inventava una giocata. Roberto Baggio, lasciava Maldini sul posto e fiondata in rete dal basso prolungando il tempo di gioco.

Veidiamo dunque che cosa esastamente è successo. Al 90' l'arbitro Paparesta ufficializza (tramite il quarto uomo, come da prassi) 5 minuti di recupero per i tanti infortuni e le sostituzioni effettuate dai due tecnici. Poi, al 45' e 50 secondi, il portiere del Chievo Marchegiani si accascia per una forte botta a un fianco e chiede soccorso. L'arbitro autorizza l'ingresso in campo del medico e del massaggiatore veronesi, assieme ai barellieri pronti a intervenire. I soccorsi si prolungano e per questo motivo Paparesta annuncia (indicandolo chiaramente al

«Abbiamo perso punti sull'Inter»

Berlusconi scherza, poi sgrida Inzaghi: ha sbagliato troppo

MILANO
Tiene banco Silvio Berlusconi, arrivato a San Siro poco prima della partita, dopo una mattinata al forum economico di Cernobbio. A fine gara riconosce che il pareggio è giusto, non abbiamo guadagnato. Abbiamo guadagnato un punto sulla Roma e questo è un segnale positivo. Certo ne abbiamo perso due sulla Juventus, ma non è preoccupante.

Non voglio dire di più, chi sa se, e chi non sa è inutile che sappia. A chi gli chiedeva se lascerà la presidenza a uno dei figli ha replicato: «Ho due maschi, quindi la presidenza andrà a uno dei due: scellerò quello che si dimostrerà più appassionato. Anche se io vorrei rimanere al mio posto per tantissimi anni ancora. Un pensiero anche a Trap: «Proseguirò la trattativa con Paolo Maldini per convincerlo a tornare in nazionale».

Il premier si concede una battuta: «Mi preoccupano i due punti guadagnati dall'Inter...». E prosegue: «Il Chievo è stato benissimo in campo, ha segnato un bellissimo secondo gol, ha tenuto autorevolmente in difesa, dimostrando grinta, tecnica e soprattutto grande senso tattico. Ma il Milan non ha mai mollato. Ho creduto fino in fondo e chi crede alla fine viene premiato. Kakà? Stavolta non era in campo, una giornata no. Le scelle di Ancelotti? Io avrei fatto altre mosse, ma alla fine ha avuto ragione lui.

Prima della partita, accerchiato da cronisti e tv, il presidente del Milan aveva parlato del mancato decreto salva-calcio: «Al momento non c'è nessuna misura allo studio del governo. Aspettiamo che le organizzazioni del calcio chiedano di esaminare una loro richiesta, noi non saremo pregiudizialmente contrari a questo esame. Finora però non è accaduto. Poi aveva lanciato una freccia nel vuoto: «Nei giorni scorsi ho detto che al Milan mancano problematiche due trofei che i poteri forti non ci consentono di conquistare.

«Abbiamo ottenuto un punto importante, soprattutto se guardiamo come si era messa la partita. Questo Milan non era il solito: c'è stata un po' di stanchezza, dopo una serie di risultati importanti ed è naturale. Comunque sottolineo la grande prestazione del Chievo. Noi però restiamo sereni e convinti di avere grossi giocatori che possono risolvere le gare in qualsiasi momento. Le nostre interruzioni? Non penso a loro ma



Berlusconi in tribuna a San Siro, deluso dopo il raddoppio del Chievo



Marco Ansaldo, inviato a Milano

alla prossima gara a Modena dove dobbiamo vincere per continuare a correre. Inzaghi? Pippo non è un problema, ha sempre segnato tanto e continuerà a farlo. Rotazione in attacco? E' conclusa. Cosa ho detto nell'intervallo? Ho ricordato la rimonta fatta con l'Inter.
Arrabbiato Del Neri: «Abbiamo buttato via due punti. Dovevamo chiudere la gara con maggiore attenzione controllando meglio il gioco e magari buttando la palla in tribuna. Dimenticavo di essere superiori al Milan a San Siro mi fa tanto piacere, ma il risultato alla fine mi fa infuriare. Non sono vanitoso: tutti hanno visto la nostra supremazia».